

Grazie agli Artisti ed agli Amici
che rendono possibile questo concerto



COMUNE DI BRESCIA



FONDAZIONE
R. Romanini
ROMANO ROMANINI

Con il patrocinio
del Comune di Brescia,
del Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia e
del Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano

Concerto straordinario

in ricordo di Lydia e Mario Conter

Mercoledì 30 Gennaio 2019
ore 21.00

Auditorium San Barnaba
Brescia

Per informazioni:

FONDAZIONE
R. Romanini
ROMANO ROMANINI

Piazzetta Michelangeli, 1 - Brescia
tel. 030280188 - fax 0303750602
e-mail fondazioneromanini.brescia@gmail.com

Ingresso libero

Poesia, leggerezza, passione: romanticismo di compositori legati da rapporti sottili che emergono in filigrana. Incanta la tenerezza dei quadri fiabeschi di Schumann, musica confidenziale e segreta, espressione di sentimenti diversi. Dalla riflessione allo slancio, dallo scherzo alla malinconia di chi vede lontano, o struggente. Schumann avvolse queste sue fantasie dei colori intimisti della viola, ma la trascrizione di Hausmann, violoncellista prediletto da Brahms, è fedele alle intenzioni espressive. Unisce Schumann a Rachmaninov la propensione melodica: il suo è un tardo romanticismo affascinante: lirico, sognante, intimamente vibrante nell'Andante dell'originale Sonata, dove gli strumenti dialogano, seducente nel canto del Vocalise, nato per voce, ma senza parole.

Il giovane Debussy, come pianista della baronessa russa Nadezhda von Meck e mentore dei suoi figli, scrisse alcuni brevi pezzi, probabilmente per il violoncellista Piotr Danilchenko. Alcuni sono stati ritrovati, come l'Intermezzo, spagnolescante, fresco, sinuoso e lo Scherzo, visionario e sarcastico. Brani d'atmosfera dalla scrittura densa che prelude alle opere più mature e famose. E ne "Il bell'Antonio" di Sollima, scritto nel 2005 per una miniserie televisiva tratta dall'omonimo romanzo di Brancati c'è invece tutto il Mediterraneo, con le sue voci che porta il vento: mistero, pianto, amore, profondità, ribellione.

Debussy amava Schumann e per qualche tempo studiò organo con Franck che, come lui, compose degli unicum. Fra questi la Sonata in La maggiore per violino e pianoforte (1885), di cui sicuramente autorizzò la versione per violoncello. Un'opera straordinaria, non solo perché è bellissima, ma concepita e strutturata magistralmente in una forma ciclica che coinvolge ogni movimento, tema, inciso. Il dialogo tra i due strumenti è continuo, vibra nell'aria e si crea un clima misurato e febbrile, puro e sensuale, fantasia e coerenza. Un capolavoro.

Programma

Robert Schumann

(Zwickau 1810 – Eendenich 1856)

MÄRCHENBILDER op.113

(arrangiamento per violoncello e pianoforte di Robert Hausmann)

- Nicht schnell

- Langsam,

mit melancholischem Ausdruck

Sergej Rachmaninov

(Novgorod 1873 – Beverly Hills 1943)

ANDANTE (dalla Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte op. 19)

VOCALISE op. 34 n. 14 (trascr. per violoncello e pianoforte di Raphael Wallfisch)

Claude Debussy

(Saint Germain en Laye 1862 - Paris 1918)

INTERMEZZO L. 27

- Andantino

SCHERZO L. 39

- Allegretto

Giovanni Sollima

(Palermo 1962)

- Il bell' Antonio - tema III

César Franck

(Liegi 1822 - Paris 1890)

SONATA per pianoforte e violino in La maggiore (versione per violoncello)

- Allegretto ben moderato

- Allegro

- Recitativo-Fantasia: Ben moderato.

Largamente con fantasia

- Allegretto poco mosso

Fulvia Conter

*Giovanni Sollima, violoncello
Sergio Marengoni, pianoforte*